

Un pool sociale che affianchi magistrati e forze dell'ordine nella lotta alle mafie. La battaglia per la legalità non si vince solo con la repressione ma con l'impegno di tutti nella società". È il pensiero forte emerso a Cerninate (Como), nel corso della tavola rotonda organizzata dalla Filca nazionale a conclusione del Campo scuola, organizzato come ogni anno dalla categoria e dedicato al bene comune, all'impegno sociale ed alla legalità. Una scelta non casuale quella di Cerninate, perché nella cittadina comasca, in una villetta confiscata alla 'ndrangheta, ha sede il centro studi sociali contro le mafie del Progetto San Francesco. La dimostrazione che la mafia è una realtà ben radicata anche al nord e già da alcuni decenni. Ma anche che le forze

Cerninate (Co). La Filca nazionale conclude l'annuale Campo scuola

Un pool sociale per la legalità

Lo propone il segretario generale Cisl. Il team dovrebbe affiancare magistrati e forze dell'ordine nella lotta alle mafie

sociali, il sindacato, non si limitano a sterili proclami ma sono impegnati quotidianamente e in prima linea nel rispetto delle regole e nella lotta alle illegalità. "C'è un intero corpo sociale - ha affermato Raffaele Bonanni, segretario ge-

nerale Cisl - che sostiene civilmente magistrati e forze dell'ordine, dando loro indicazioni concrete che solo chi ha occhi e orecchie nei posti di lavoro può offrire". Il leader della Cisl ha chiesto modifiche al comportamento della

Pubblica amministrazione per quanto riguarda le forniture e gli appalti: "Ci sono gare vinte anche con il 60% di ribasso - ha detto -. Per le aziende gestite dalla malavita il costo del denaro è più basso e in questo modo riescono ad annulla-

re la concorrenza fatta dalle aziende virtuose, realizzando opere di qualità scadente, a danno della collettività e provocando un vero degrado nel rapporto con i lavoratori". Concetto sul quale ha insistito anche il segretario generale

della Filca, Domenico Pesenti: "Da tempo chiediamo che venga introdotto il principio del massimo ritorno che si oppone al massimo ribasso, un sistema utilizzato negli appalti e nemico della sicurezza nei cantieri e del mercato leale". Per Ivan Lobello, vicepresidente di Confindustria, "la mafia si combatte anche con l'impegno delle forze sociali non repressive, con la consapevolezza che l'illegalità è un problema dei territori ed è lì che va combattuta". Alla tavola rotonda hanno partecipato anche i segretari generali della Fai, Augusto Cianfoni e della Cisl Lombardia, Gigi Petteni, padre Antonio Garau di Jus Vitae, Lionello Mancini, editorialista del Sole 24Ore e Mauro Roncoroni, primo cittadino di Cerninate.

Vanni Petrelli

23 giugno 2012